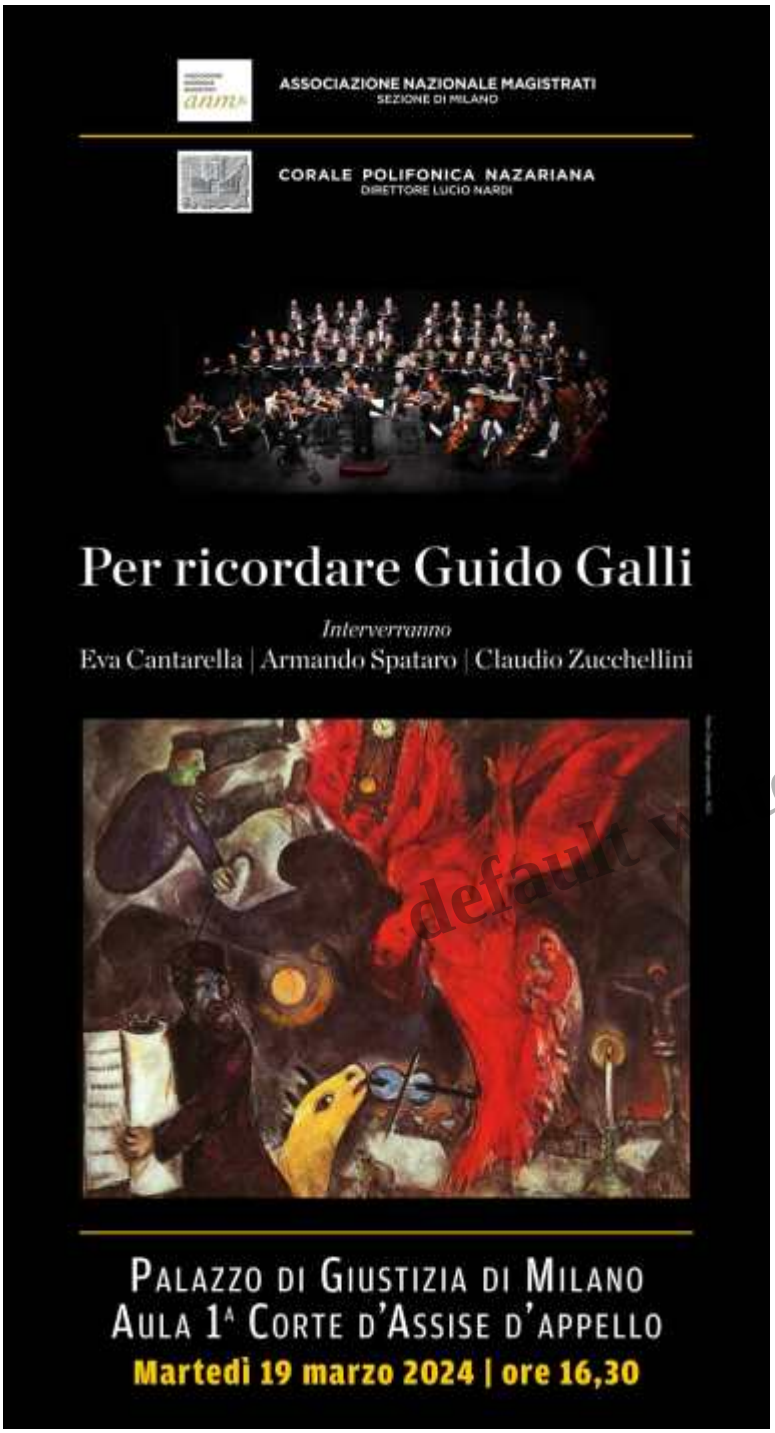
La settimana della legalitÃ e il ricordo di Guido Galli

Descrizione

Dal 12 al 19 marzo si Ã¨ tenuta presso **lâ€™UniversitÃ Statale di Milano** la **X edizione della Settimana della LegalitÃ** . Il palinsesto Ã¨ stato come tutti gli anni ricco di eventi ed interventi di grande interesse e attualitÃ , di valore scientifico e storico. Lâ€™iniziativa Ã¨ culminata, come tutti gli anni, nel ricordo di Guido Galli, Magistrato e docente universitario assassinato il 19 marzo 1980 davanti allâ€™aula 309 della facoltÃ di Giurisprudenza da un â€œgruppo di fuocoâ€• di Prima Linea.

Nella mattinata dellâ€™anniversario ho assistito a interessanti testimonianze sulla vita professionale e associativa di Guido Galli (che aveva ricoperto cariche di rilievo allâ€™interno dellâ€™Associazione Nazionale Magistrati), nonchÃ© sullo spinoso argomento â€œ**Lâ€™etica del Magistrato**â€•. La prima dalla voce del **Dott.Â Armando Spataro** che con **Guido Galli** ha condiviso anni di intensa attivitÃ ; la seconda della **Dott.ssa Tiziana Siciliano**, Procuratore aggiunto di Milano. Il ricordo di Guido Galli ha poi avuto un ulteriore importante momento su iniziativa dellâ€™Associazione Nazionale Magistrati presso il Palazzo di Giustizia.

default watermark



default watermark

Gli interventi si sono alternati a brani eseguiti dalla prestigiosa â€œ**Corale Polifonica Nazariana**â€• diretta dal **Dott. Lucio Nardi**, Magistrato. Ho avuto lâ€™onore di essere richiesto di un intervento dopo quelli della Prof.ssa Eva Cantarella e, ancora, del Dott. Spataro che ha posto in luce aspetti fondamentali dellâ€™attivitÃ e delle indagini di magistrato condotte insieme a Guido Galli. Ho ricordato che quel pomeriggio del 19 marzo 1980 mi trovavo nella gremita sala di lettura dellâ€™UniversitÃ a riordinare gli appunti delle lezioni del mattino.

Alla voce che qualcuno avesse sparato in UniversitÃ , increduli, ci siamo riversati verso lâ€™ingresso principale. Avevo seguito alcune lezioni di criminologia del Prof. Guido Galli, ma non eravamo

ovviamente al corrente delle indagini che stava conducendo. Successivamente sono emersi la dinamica, le ragioni e gli autori dellâ€™assassinio. Prima Linea aveva subito infatti diffuso un volantino di rivendicazione. Come ha lucidamente rimarcato il Dott. Spataro, in realtÃ dal punto di vista del cittadino e dellâ€™operatore della Giustizia quel volantino poteva costituire un encomio per i numerosi meriti del Dott. Galli.

Mi sono preso la briga di andare a leggere i provvedimenti di rinvio a giudizio reperibili online nel processo ai componenti di Prima Linea. Ho inoltre cercato materiale riguardante gli autori dellâ€™assassinio. Di uno si sono, di fatto, perse le tracce dopo lâ€™espiazione della pena. Di un altro ho reperito un video di presentazione di un suo libro. Con tono accorato enfatizza il carattere rivoluzionario dellâ€™azione di **GesÃ¹ Cristo**â€¦ Del terzo, indicato come il â€œkiller dagli occhi di ghiaccioâ€•, ho trovato uno spezzone dâ€™interrogatorio in un processo a suo carico. Il Presidente della Corte dâ€™Assise gli chiede di esporre quale fosse il disegno politico perseguito da Prima Linea. Farfugliando, il plurimo killer risponde che, a ripensarci bene â€¦ no, non câ€™era un vero e proprio disegno politico, a pensarci bene erano cose campate per aria.

â€œNullaâ€•. Il Presidente lo incalza: ma scusi, Lei Ã¨ in carcere, dietro le sbarre ci sono tanti giovani come Lei e tante persone sono state uccise â€¦ â€œPer nulla?â€•. SÃ¬ â€“ dice â€“ alla fine, stringi stringi, â€œper nullaâ€•. Aiuto! Del quarto, il leader indiscusso di Prima Linea, il Comandante Sirio, Ã¨ reperibile online unâ€™interessante intervista di Zavoli tratta dalla trasmissione â€œLa notte della Repubblicaâ€•. Sguardo sempre obliquo e indiretto. Voce flebile, parlata incerta, incespicante. Concetti â€œfumosiâ€•. Ã^ stato lâ€™algido comandante dellâ€™azione dei â€œgruppi di fuocoâ€• di Prima Linea. Si fa davvero fatica a crederlo. A sentirlo verrebbe voglia di suggerirgli delle risposte piÃ¹ plausibiliâ€¦

default watermark

Ma lo sconcerto per me piÃ¹ grande Ã¨ stato apprendere chi era la ragazza che ha custodito le biciclette utilizzate dal â€œgruppo di fuocoâ€• davanti allâ€™UniversitÃ . Lâ€™avevo conosciuta bene pochi anni prima. Frequentava gli ambienti â€œalternativiâ€•, quelli dellâ€™opposizione piÃ¹ radicale. In sostanza, gli ambienti dellâ€™estrema Sinistra, come me. Nella Brianza di fabbriche e fabbrichette, padroni e padroncini eravamo tanti per essere in cosÃ¬ pochi in quel tessuto sociale. Ci sarebbe da chiedersi come mai decine, centinaia o addirittura qualche migliaio di ragazzi che avevano fatto politica con generositÃ nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri, nel volgere di un breve periodo (un paio dâ€™anni) abbiano deciso di passare alla lotta armata.

Ho letto una statistica illuminante e inquietante: piÃ¹ della metÃ degli inquisiti per lotta armata in quegli anni era nata tra il 1953 e il 1957. In sostanza una â€œinformataâ€• di scuole superiori. Uccidere e rischiare di essere uccisi. Uccidere ed essere uccisi. Teste calde? I â€œsoliti invasatiâ€•? Esaltati? Davvero possiamo liberarcene cosÃ¬â€¦? E tutti gli altri? GiÃ . Tutti gli altri? Tutte le migliaia che avevano contribuito ad alimentare progetti di liberazione ed emancipazione, che avevano sostenuto e condotto le lotte, che hanno propiziato le grandi riforme degli anni Settanta?

SÃ¬, quelle grandi riforme volte a fare della Costituzione ancora â€œdormienteâ€• una Costituzione finalmente â€œviventeâ€•. Pensiamo allo Statuto dei Lavoratori; alla legge di tutela delle Lavoratrici madri; allâ€™istituzione del servizio civile; alla riforma del processo del lavoro; allâ€™istituzione della CONSOB; alla maggiore etÃ a diciotto anni; alla riforma del diritto di famiglia; alla legge sul divieto di discriminazione sui luoghi di lavoro; allâ€™equo canone; alla legge sullâ€™aborto; allâ€™istituzione del Servizio Sanitario Nazionale; alla legge Basaglia.

Riforme importanti, alcune purtroppo negli anni successivi progressivamente sabotate. Altre in questi anni in via di sabotaggio sotto questa â€œonda di restaurazioneâ€•. Come mai quelle migliaia di ragazzi hanno smesso di fare politica? Lâ€™amore dei giovani per la politica Ã¨ cessato allora e oggi ne vediamo lâ€™onda lunga. Non Ã¨ giusto liquidare sbrigativamente gli anni Settanta come â€œanni di piomboâ€•. Secondo me gli â€œanni di piomboâ€• hanno una data precisa dâ€™inizio: 14 maggio 1977, Milano â€“ Via De Amicis. Il famoso autonomo in passamontagna che spara, con altri usciti da un corteo, e uccide il â€œcelerinoâ€• Antonino Custra.

Dopo di allora le piazze non sono piÃ¹ state le stesse, i cortei non sono piÃ¹ stati gli stessi. Sono iniziati i â€œcortei armatiâ€•. Poi: â€œDisoccupate le strade dai sogniâ€• (titolo di un abrasivo, intelligentissimo disco di Claudio Lolli del 1977). E poi via via a salire la marea del riflusso. La â€œ **Milano da bere**â€•. Lâ€™amore dei giovani per la politica non Ã¨ piÃ¹ tornato. PerchÃ© ha fatto â€œcracâ€•? Ma torniamo allâ€™UniversitÃ Statale. In particolare a due sue aule, la 309 e la 311. La prima dedicata a Guido Galli, la seconda a unâ€™altra grande figura per la societÃ , per lâ€™Avvocatura, per il mondo della Giustizia tutto: **lâ€™Avv. Giorgio Ambrosoli**.

default watermark

Ãˆ giusto passato un cinquantennio dallâ€™esplosione del â€œCaso Sindonaâ€•. Ambrosoli, che certo non era un estremista di Sinistra ma era anzi un conservatore di simpatie monarchiche, nominato dalla Banca dâ€™Italia Commissario Liquidatore della banca di Sindona, ad un certo punto si Ã¨ trovato ad avere contro le istituzioni nelle quali credeva e per le quali lavorava. Giulio Andreotti in tv su domanda precisa circa lâ€™assassinio dellâ€™Avv. Ambrosoli (per il quale fu condannato Michele Sindona), ebbe il â€œbuon gustoâ€• di rispondere che a Roma si direbbe che uno cosÃ¬ â€¦ â€œse lâ€™Ã¨ andata cercandoâ€•.

Ambrosoli e Galli si erano incrociati anni prima in unâ€™importante indagine per bancarotta. Ad Ambrosoli Ã¨ dedicato il famoso libro â€œUn eroe borgheseâ€• di**Corrado Stajano**. Ne Ã¨ seguito anche un bel film dallâ€™omonimo titolo. Lo proiettiamo periodicamente per gli Avvocati, nelle scuole e per la societÃ civile. Gli eroi borghesi, vien da dire quindi, sono due: Galli insieme ad Ambrosoli. E sono ricordati da due aule nella nostra UniversitÃ : lâ€™UniversitÃ Statale. Due grandi figure che dovrebbero sempre essere ricordate agli studenti e alla societÃ tutta. Qualcosa mi dice, perÃ², che sia Guido Galli sia Giorgio Ambrosoli ricorderebbero a noi tutti che â€œÃ¨ beato il popolo che non ha bisogno di eroiâ€•.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog

Categoria

1. blog

Tag

1. blog

Data di creazione
14/04/2024
Autore
zucchellini

default watermark